

Al Consiglio presbiterale si parla del futuro della pastorale giovanile

Resoconto della riunione del 15 febbraio 2017

Mercoledì 15 febbraio ha avuto luogo a Villa Lascaris, in Pianezza, la sessione del Consiglio Presbiterale dedicata alla situazione della pastorale giovanile in diocesi. Nella sua introduzione, l'Arcivescovo ha sottolineato come la prossima assemblea diocesana di maggio/ giugno (dedicata al tema) e il prossimo Sinodo indetto da papa Francesco siano occasioni eccezionali per concentrare l'attenzione delle comunità cristiane sulla realtà giovanile e le sfide pastorali da essa poste.

Don Luca Ramello ha delineato le sfide, piccole e grandi, cui la pastorale giovanile è oggi chiamata: accettare la sfida della complessità, avendo come obiettivo la formazione all'età adulta; il confronto con le sofferenze odierne dei giovani; l'articolazione del nesso tra annuncio della fede e presa in carico della vita; il ruolo dell'intera comunità cristiana su questo fronte; la ricerca di linee di fondo da condividere a livello diocesano; quale ruolo auspicare per le diverse forme di associazionismo; quali criteri (in termini di fede e di competenze) richiedere per eventuali figure professionali retribuite.

A margine della tematica, si è letta una lettera di don Luca Peyron circa la pastorale universitaria. Nel dibattito è stato lamentato il poco coinvolgimento del clero da parte dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile nell'elaborazione degli orientamenti *Destare la vita*; la scarsa diffusione dei medesimi e del confronto a loro riguardo; l'esigenza di ponderare adeguatamente il ricorso ad operatori pastorali stipendiati, specie in ordine al loro profilo ecclesiale; l'esigenza di non disperdere la formazione alla fede in un numero eccessivo di proposte non sempre pertinenti. È stato auspicato che l'assemblea di giugno possa essere occasione propizia per mettere a fuoco linee più condivise di pastorale giovanile.

(testo tratto da «La Voce E il Tempo» del 26 febbraio 2017)